

Una scuola per crescere con il turismo

Una scelta in linea con la Regione

La richiesta è stata presentata, su proposta del Collegio docenti e del Consiglio di Istituto dell'IIS "Il Tagliamento" agli inizi di settembre e ha incassato l'appoggio di numerose Amministrazioni comunali della zona, da Spilimbergo a Cavasso Nuovo, da Dignano a San Martino al Tagliamento e dall'Ufficio di presidenza dell'UTI "Valli e Dolomiti friulane". Pieno appoggio anche dall'Ecomuseo delle Dolomiti Friulane "Lis Aganis", che riunisce decine di Comuni e di associazioni e pertanto è il principale coordinamento turistico sul territorio.

La decisione è stata presa dopo un'analisi dei fabbisogni espresso dal territorio, dalle famiglie e dagli studenti. Sono stati valutati gli aspetti ambientali, sociali, culturali e perfino linguistici del territorio dello Spilimberghese e della Pedemontana del Friuli occidentale; ne è emerso un forte bisogno di strategie di sviluppo economico. Detto in parole più semplici: le potenzialità ci sono, ma occorrono persone che sappiano gestirle al meglio.

Questa analisi è in linea, del resto, con quanto previsto dal Piano regionale per il turismo 2014-2018, che indica la necessità di "una pianificazione strategica per l'intero territorio e per il complessivo settore turistico della Regione, in una logica di sistema, che consenta di unire il turismo ad agroalimentare, cultura, trasporti, artigianato e industria".

L'obiettivo - si dice ancora nel Piano turistico regionale - è di fare "del Friuli Venezia Giulia una destinazione turistica slow, in grado di offrire turismi tematici ad alto valore aggiunto".

Anche in questo caso, dietro i termini tecnici, si cela una linea abbastanza evidente: la nostra Regione dispone di un interessante patrimonio storico-artistico, ma la sua forza è anche e soprattutto nel settore agroalimentare, con alcuni prodotti tipici - vini, prosciutto e frico in testa - che ormai sono conosciuti e apprezzati a livello mondiale. Quindi la carta da giocare è quella del turismo slow, quello che "va piano", quello di chi desidera scoprire un territorio e goderselo.

Tra le figure che mancano in questo progetto, ci sono anche gli operatori. Non è un caso che siano aumentati ultimamente gli indirizzi turistici tra le scuole superiori; che l'Università di Udine abbia attivato un corso di laurea sul tema; e - a livello locale - che l'Ecomuseo abbia organizzato dei corsi di formazione denominati "Conosco



Pinzano, le mura.

per raccontare", proprio per poter preparare delle persone disposte ad accompagnare e ad animare i gruppi di visitatori.

Le potenzialità di un territorio

Cosa c'entra l'Istituto d'Istruzione Superiore "Il Tagliamento" in tutto questo? C'entra, e per diverse valide ragioni. Intanto perché proprio lo Spilimberghese e la Pedemontana pordenonese sono territori ricchi e potenzialmente adatti al turismo slow.

Non è il caso di fare qui un elenco dettagliato del patrimonio esistente. Ma è importante evidenziare che esiste una rete molto fitta di piccoli richiami (piccoli non perché valgono poco, ma perché non hanno la capacità di richiamo turistico di una Gardaland o della spiaggia di Lignano) e soprattutto c'è un ventaglio molto vario di cose da vedere e da fare, in grado di soddisfare interessi diversi. Pensiamo ad esempio all'archeologia, con gli scavi e il museo di Montereale Valcellina e i corsi

Rivoluzione in vista all'Istituto d'Istruzione Superiore "Il Tagliamento". Dall'anno scolastico 2017-2018 scomparirà l'Istituto Professionale per il Commercio (il vecchio "Flora", per intenderci) e al suo posto partirà un nuovo Istituto Tecnico del settore economico a indirizzo Turistico.

di attività preistoriche di Pradis. E a proposito di Pradis, pensiamo alle grotte e alle attività speleologiche, come pure alle arrampicate sulle pareti rocciose dei nostri monti e alle escursioni lungo i torrenti. Ancora: le attività sportive, prima tra tutte il deltaplano e il parapendio dal monte Valinis.

Pensiamo poi al ricco patrimonio storico, con i castelli di Pinzano, Toppo, Solimbergo, Castelnuovo, Maniago, Aviano e Spilimbergo, cui si lega poi la grande manifestazione in costume delle Giornate Storiche della Macia. Pensiamo anche al patrimonio artistico rappresentato dal duomo di Spilimbergo, dai percorsi pittorici sull'arte del Quattro e Cinquecento nelle chiese di Baseglia, Barbeano, Provesano, Valeriano, Pinzano, Lestans eccetera. E a proposito di fede: i cammini spirituali sulle tracce dei pellegrini medievali, lungo la Romea Strata, da poco recuperati (per curiosità su iniziativa della diocesi di Vicenza). Oppure al patrimonio culturale e tradizionale, che non è costituito solo dai prodotti tipici da mangiare e bere (ma anche quelli!), ma pure dal Museo Etnografico di Andreis, da quello dell'Arte Fabbri di Maniago, dalla Casa del Novecento di Lestans e altri; così come dalle manifestazioni di riproposta di attività tradizionali, come quelle organizzate nelle Ville di Tramonti. E i mulini? Come quello di Borgo Ampiano, di Campone, oppure - in prospettiva - quello di via della Repubblica a Spilimbergo, il mulino Gridello. E le latterie, le cantine, le aziende agroalimentari?

Il nuovo corso

Partendo da questo capillare patrimonio, possiamo capire le ragioni di una scelta, quella dell'IIS "Il Tagliamento", che sostanzialmente va a riempire un "buco": quello appunto degli operatori.

D'altronde - come riconosce la stessa dirigente Lucia



Solimbergo, il castello. In basso: vista dal castello di Toppo.

D'Andrea - l'Istituto Professionale per i Servizi Commerciali, l'ex "Flora", è arrivato ormai alla fase conclusiva della sua gloriosa storia. Questa fu infatti la prima scuola superiore a essere istituita in tutto il mandamento di Maniago e Spilimbergo, nel 1963, quale sede staccata dello "Stringher" di Udine, poi passato al "Flora" di Pordenone (per la cronaca la sede era in villa Businello, poi in un nuovo edificio a fianco della Scuola Mosaicisti).

Attualmente, però, il percorso professionale è poco appetibile ai giovani studenti, perché considerato come una seconda scelta rispetto agli istituti tecnici. Inoltre le iscrizioni sono sempre limitate e il corso è costituito da una sola sezione in tutto il quinquennio.

Il nuovo Istituto Tecnico Turistico, previsto dal prossimo anno scolastico, sempre della durata di cinque anni, prevede come materie specifiche di insegnamento: una terza lingua straniera a partire dal terzo anno; geografia turistica; arte e territorio; diritto e legislazione sul turismo; discipline turistiche e aziendali.

Come recita la nota programmatica firmata dalla dirigente, l'obiettivo è di formare nuove figure con competenze per:

- gestire servizi e prodotti turistici, con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, artistico, culturale, artigianale ed enogastronomico del territorio;
- collaborare a definire con i soggetti pubblici e privati l'immagine turistica del territorio e i piani di qualificazione per lo sviluppo dell'offerta integrata;
- utilizzare i sistemi informativi, per proporre servizi turistici anche innovativi;
- promuovere il turismo integrato avvalendosi delle tecniche di comunicazione multimediale;
- intervenire nella gestione aziendale per gli aspetti organizzativi, amministrativi, contabili e commerciali.

Punto di forza del nuovo indirizzo, sarà la possibilità di sviluppare competenze parallele nel settore agrario e ambientale, grazie alla presenza degli insegnanti dell'Istituto Tecnico Agrario che operano all'interno dello stesso Istituto d'Istruzione Superiore.

Le radici ci sono, il tronco è robusto; ora attendiamo con pazienza i frutti.

